



## La storia

# «L'abbraccio con mia figlia autistica dopo 30 anni»



La nostra  
lettrice ricorda  
un momento  
importante ed  
emozionante:  
sua figlia con  
disturbi dello  
spettro  
autistico, ha  
abbracciato lei  
e suo marito

**Lucia Marinovich**  
Brussel

**H**o abbracciato mia figlia nei primissimi anni di vita. Lo fanno tutte le mamme del mondo. Poi è cresciuta, e questa consuetudine non è stata più tale perché L. ha disturbi dello spettro autistico (come si dice oggi). Diagnosi che fu fatta quando aveva già qualche anno di vita.

Ecco spiegati alcuni atteggiamenti e comportamenti altrimenti difficili da spiegare. Come era stato strano, per noi genitori, sentirsi dire dallo psicologo infantile che il disegno del coniglio capovolto fatto da L. quando aveva quattro anni, non era affatto strano, era come lo vedeva lei.

Strano per noi, normale per lei. Il suo mondo, un altro mondo, che oggi superati i trent'anni, è qualcosa per noi inavvicinabile. Oggi per fortuna, dopo anni di battaglie e grazie all'aiuto di tante brave persone, viene seguita in una struttura magnifica nelle Ardenne fiamminghe, ha la possibilità di fare tante cose che la fanno sentire realizzata (e anche meno frustrata).

Noi genitori sappiamo che la sua situazione è questa, che non si guarisce come dall'influenza. Non facendo mai mancare il nostro impegno per aiutarla, nel suo mondo quasi impenetrabile. Quasi. Perché due anni fa in un momento difficilissimo per lei, in una situazione che ancora mi fa venire la pelle d'oca, mi abbracciò, piangente, e fece lo stesso col papà.

Un'emozione unica, mentre scrivo verso lacrime d'amore nel ricordo di quel momento eccezionale.